

**PROBLEMA NUTRIE
INTERVENGANO
REGIONE O SINDACI**

La nutria, animale che tutti conosciamo perché, prima importato dal sud america e successivamente liberato, è da alcuni ritenuto "grazioso", addirittura da adottare, da altri è ritenuto dannoso per la sicurezza idraulica e per la salute umana. Io credo che tutte le opinioni siano accettabili fino a quando non si hanno prove certe o dati scientifici che dimostrino la veridicità di una rispetto alle altre. Se l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie in quasi il 50% delle nutrie analizzate ha riscontrato una positività sierologica di leptospire, confermandone la pericolosità per l'uomo; se per la Commissione Scientifica composta da sei professori universitari l'alluvione del Modenese dovuta al collasso degli argini del fiume Secchia è stata causata "dalla presenza di un articolato sistema di tane"; se costeggiando i nostri canali è impossibile non notare le "caverne" prodotte dalle loro "colonie", provocando talvolta lo sprofondamento di qualche pesante mezzo agricolo, le nutrie rappresentano o no un problema da risolvere?

Se non sono un problema sanitario o di sicurezza idraulica basta lasciare le cose come stanno; infatti, fino all'11 agosto 2014, la nutria era considerata "fauna selvatica" protetta ed il suo contenimento numerico era previsto da un Piano di Controllo Provinciale, negli anni dimostratosi dispendioso ed inefficace. In tale data, è stata promulgata la legge n° 116 che ha introdotto la nutria tra le specie nocive alla stregua degli animali infestanti e dannosi, demandando ai Comuni le competenze in materia. Non mi risulta siano stati adottati provvedimenti di sorta.

Se invece si ritiene doveroso intervenire, la Regione dovrebbe emanare delle linee guida a cui tutti i Comuni dovrebbero attenersi; se questo non dovesse avvenire, ciascun sindaco, in via sperimentale, potrebbe emanare delle Ordinanze sul tema.

Roberto Rovigatti

